

Il progetto “Bulli e bulle? No, ...grazie!”
giovedì 29 ottobre ore 12
Circolo didattico A. Toscanini
Via Tofane, 28 - Torino

Introduzione

I fatti di bullismo e di violenza che si sono verificati anche in alcune scuole del Piemonte hanno evidenziato la necessità, da parte delle istituzioni, di intervenire concretamente al fine di aiutare gli istituti scolastici a ripristinare quel clima sereno indispensabile per svolgere appieno la funzione educativa e formativa.

Il progetto “Bulli e bulle? No, ...grazie!” è stato realizzato sperimentalmente nell’anno 2008 a seguito di un protocollo di intesa firmato il 20 novembre 2007 tra l’Ufficio Scolastico Regionale, la Regione Piemonte, il Comando Provinciale dei Carabinieri e la Questura di Torino.

Il progetto prevede che le scuole sensibilizzino i propri studenti attivando percorsi di riflessione sul rispetto della persona e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti gli studenti.

All’interno di questo percorso si inserisce l’incontro con l’agente delle Forze dell’Ordine che descrive l’applicazione del Codice Civile e Penale in caso di comportamenti oltraggiosi nei confronti di persone o cose.

L’incontro è un modo per:

1. avvicinare gli agenti ai ragazzi proponendoli con l’atteggiamento del “bobby” di stampo anglosassone, rigoroso, ma amichevole
2. far comprendere efficacemente la responsabilità penale e civile dei propri comportamenti: l’istituzionalità della “divisa” consente una comunicazione efficace di questi concetti

Durante l’incontro gli agenti delle Forze dell’Ordine distribuiscono agli studenti due opuscoli dal titolo “Bulli e bulle? No, ...grazie” nella versione per ragazzi (http://www.regione.piemonte.it/istruz/bullismo/dwd/bullismo_bim.pdf), dedicati agli studenti, e per adulti (http://www.regione.piemonte.it/istruz/bullismo/dwd/bullismo_ins.pdf), dedicati ai genitori. Lo scopo degli opuscoli è di continuare il percorso di riflessione e di rendere partecipi anche i genitori, supporto fondamentale per conseguire risultati efficaci nel percorso educativo. La prima fase del progetto si è svolta nelle classi IV e V della Scuola Primaria e I e II Secondaria di Primo Grado.

Il Progetto in dettaglio

L’obiettivo del Protocollo è di collaborare in sinergia per diffondere e far crescere la cultura di rispetto e non violenza tra le giovani generazioni, creando un *continuum* educativo tra i diversi ambiti.

Il protocollo d’intesa si ispira ai quattro principi fondamentali della Convenzione sui Diritti dell’Infanzia approvata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre del 1989 a New York ed entrata in vigore il 2 settembre 1990. La Convenzione fornisce un importante quadro di riferimento sulla base del quale indirizzare le azioni di tutela e di difesa dei diritti dell’infanzia e rappresenta inoltre lo strumento normativo e giuridico internazionale più importante e completo.

I quattro principi fondamentali della Convenzione cui si è ispirato il protocollo d’intesa sono i seguenti:

1. principio di non discriminazione: sancito dall’art. 2, impegna ad assicurare i diritti a tutti i minori, senza distinzione di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione del bambino e dei genitori;

2. principio di superiore interesse del bambino: sancito dall'art. 3, prevede che l'interesse superiore del bambino debba essere la considerazione preminente in ogni decisione, azione legislativa, provvedimento giuridico, iniziativa pubblica o privata di assistenza sociale;
3. diritto alla vita, sopravvivenza e sviluppo: sancito dall'art. 6, prevede il riconoscimento da parte degli Stati membri del diritto alla vita del bambino e l'impegno ad assicurarne, con tutte le misure possibili, la sopravvivenza e lo sviluppo;
4. ascolto delle opinioni del bambino: sancito dall'art. 12, prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i procedimenti che li riguardano, soprattutto in ambito legale. L'attuazione del principio comporta il dovere, per gli adulti, di ascoltare il bambino capace di discernimento e di tenerne in adeguata considerazione le opinioni.

Con queste premesse, il protocollo d'intesa si è posto l'importante finalità di avviare un lavoro interistituzionale, ottimizzando le risorse disponibili per offrire al personale scolastico (dirigenti, docenti, personale ATA) un supporto tecnico-scientifico per attuare forme di prevenzione dei comportamenti a rischio e dei fenomeni di bullismo.